**L’ASCIUGAMANO …**

I Suoi gesti, in quell’ultima cena , m’interrogano.

“Si alzò, prese un asciugamano…”

e, nella lavanda dei piedi,

si capì il servizio additandoci l’un l’altro.

Mentre cenavano, il messaggio:

“Vivi il tuo amore nel quotidiano,

là dove trafiggi la tua realtà con le scelte,

trasforma le tue resistenze,

 non abbandonare il tuo asciugamano,

cerca nell’altro il mio volto,

curvati al bisogno… ama.

E’ sceso il silenzio a raccogliere l’invito,

poi , audace la risposta:

là dove c’è una realtà da affrontare,

accorgersi di essere amato per amare,

accorgersi degli altri la fatica,

accorgersi, anche se con passi ancora incerti,

di camminare insieme per condividere ogni dolore.

Mi piace pensare che sul Golgota,

nell’ora più cruenta, Tu non eri nudo,

un asciugamano ti cingeva

a indicarci la via : l’amore come servizio … sempre.